



Flora Nardelli, 49 anni, malata di mieloma multiplo. Nel tondo, Galeazzo Bignami

«Cura Di Bella negata ai pazienti La Regione inverte la rotta»

Bignami (Pdl) dopo il caso di Flora Nardelli, malata di tumore

di GILBERTO DONDI

«SEMPLICEMENTE inaccettabile». Non usa mezzi termini il consigliere regionale del Pdl Galeazzo Bignami per definire la vicenda di Flora Nardelli, 49 anni, malata di tumore da 13 anni e dal 2006 in cura con il metodo Di Bella. Come raccontato ieri dal *Carlino*, mentre in primo grado il giudice aveva imposto all'Ausl di pagare le costose cure alla paziente, in appello i giudici hanno ribaltato la sentenza, dando torto a Flora Nardelli che quindi non avrà più le cure gratis e anzi dovrà rimborsare all'Ausl ben 113mila euro.

«Io non ho i soldi per pagare la cura — ha detto Flora — questa è una condanna a morte».

BIGNAMI oggi depositerà un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale di intervenire. «La vicenda riportata della signora Flora Nardelli è semplicemente sconcertante — dice il consigliere —, sotto numerosi profili. Innanzitutto è inconcepibile

che un'Ausl dell'Emilia Romagna abbia intentato una causa contro una cittadina della nostra regione per avere indietro i soldi delle cure che la stessa ha sostenuto per sottoporsi ad una terapia medica non inserita dalla Regione e dal Ministero della Salute nel catalogo delle cure farmaceutiche rimborsabili. Come noto, infatti, non tutti i farmaci sono gratuiti e pertanto l'esclusione di un farmaco dal catalogo dei prodotti forniti gratuitamente dal Ser-

INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
«Inaccettabile che l'Ausl non paghi così si condanna chi è senza mezzi Si discrimina in base al reddito»

«particolarmente grave e significativa anche perché, tra i tanti sprechi e le tante risorse gettate al vento nella gestione della Sanità locale, sorprende la solerzia e la determinazione con cui l'Ausl si sta accanendo contro la signora Nardelli. Questo accanimento nasconde, a mio giudizio, a volontà di negare ai pazienti la possibilità di esercitare una piena libertà di scelta nelle cure a cui gli stessi intendono sottoporsi. Questo in un settore, quello della sanità,

in cui al contrario — aggiunge il consigliere — l'amministrazione pubblica dovrebbe avere il buon senso di fermarsi nel fissare regole esorbitanti e consentire alle persone che lottano per la propria vita di scegliere in piena coscienza le cure a cui sottoporsi».

MA C'E' un altro aspetto, se possibile ancora più grave, che Bignami vuole sottolineare. Un aspetto particolarmente «odioso e drammatico». «La cura a cui la signora Nardelli si sottopone — dice l'esponente del Pdl —, infatti, non è vietata dal Servizio Sanitario, il quale si 'limita' a non rimborsarne i costi. L'effetto è che chi ha dei danari da spendere può perseguire anche questa strada terapeutica, mentre chi non si può permettere i costi di questa cura a causa della non gratuità della stessa, come deciso dal Servizio Sanitario, si trova ad essere di fatto discriminato per una ragione esclusivamente economica e sociale. Ottenendo, come ha detto la stessa signora Nardelli, di fatto una 'condanna a morte' perché non si hanno le risorse per pagare una cura. Il che è semplicemente inaccettabile».

Una discriminazione fra ricchi e poveri, insomma. Tanto più grave perché in questo caso c'è la salute in ballo.

«E' dovere della politica — conclude Bignami — impegnarsi perché sia consentita la piena ed effettiva libertà terapeutica, ovvero la facoltà di sottoporsi senza discriminazioni (tanto meno di natura economica) alle cure a cui i pazienti intendono sottoporsi. Limitare questa facoltà va oltre ogni comprensione e auspichiamo che la Regione, a partire dal caso della signora

CONGRESSO AIAC

Un nuovo farmaco contro l'ictus

PARTE oggi la decima edizione del congresso nazionale dell'Associazione italiana di aritmologia e cardiostimolazione (Aiac), che durerà fino a sabato. Al Palazzo dei congressi si incontreranno 150 professionisti della Faculty e circa 1.000 specialisti per parlare di vari temi, fra cui prevenzione cardioembolica nella fibrillazione atriale. Verranno poi presentate le novità in fatto di farmaci

Si parla di demenza

IL PROFESSOR Vincenzo Marigliano, direttore del Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche, anestesiológicas e geriatriche della Sapienza, sarà al Riz-

zoli (Aula magna, via di Barbiano 1/10) domani alle 12 per parlare di «Sindrome metabolica, infiammazione e demenza».

Il processo di gestione del servizio Sanitario comporta l'onerosità complessiva della terapia».

Secondo Bionomi, la vicenda si presenta

te le novità in fatto di farmaci, con una nuova terapia che riduce il rischio di ictus.

Regione, a partire dal caso denunciato quest'oggi, inverta la rotta e torni a ragionare con buon senso e non con freddi automatismi burocratici.